

Intervista con il rabbino Elio Toaff

Per le minoranze religiose

Referendum: il «no» della comunità ebraica a un tentativo di sopraffazione

Di fronte al tentativo di abrogare la legge sul divorzio, l'atteggiamento della più importante minoranza religiosa italiana, quella ebraica, è improntato ad un «no» molto netto.

Una eventuale abrogazione avrebbe invece evidenti conseguenze discriminatorie: «Noi sappiamo che per i cattolici il matrimonio è un sacramento, ma non si capisce perché noi ebrei — per cui viceversa non esiste un sacramento matrimoniale — dovremmo venir costretti dalla legge dello Stato a mantenere un vincolo che la legge religiosa ci dà la possibilità di sciogliere in qualsiasi momento.

Un processo involutivo

Il discorso torna alle norme della legge ebraica, alla distinzione fra gli aspetti religiosi e quelli «contrattuali» del matrimonio, in base ai quali il marito assume tutti gli obblighi man- tenere la moglie, darle gli alimenti nel caso in cui il matrimonio non vada a buon fine e — nel caso si risposi — restituire tutto quello che lei ha portato, sia come dote sia come lavoro.

Separazione o divorzio?

Il professor Toaff contesta puntualmente una serie di argomenti della propaganda antidivorzista. Innanzitutto non è vero che «divorziare» è una «chiara» scelta. «Dall'entrata in vigore della legge Fortuna ha notato il rabbino capo di Roma — i divorzi ebraici non sono aumentati né diminuiti. Sono rimasti esattamente la stessa percentuale che esisteva prima, e cioè l'0,1 per cento.

Renzo Foa

A colloquio con gli economisti europei: NIKOLAJ INOSEMTZEV

L'anarchia dei monopoli

Benché il 1973 sia stato un anno di forte crescita dell'economia capitalista, oggi il quadro è dominato dai fenomeni critici che l'accompa- gnano - I limiti degli interventi statali - «I grandi gruppi internazionali controllano mezzi finanziari parecchie volte superiori alle riserve dell'in- sieme delle banche centrali» - Ecologia e energia - I rapporti fra le forze di classe nella determinazione delle conseguenze politiche della crisi

Ritrovata anche la «Suonatrice di chitarra»



L'accademico Nikolaj Inosemtev dirige a Mosca l'Istituto dell'economia mondiale e dei rapporti internazionali, un centro di ricerca che ha conquistato in pochi anni una considerevole autorità anche fuori dei confini dell'URSS.

A pochissimi giorni di distanza dal ritrovamento di diciannove capolavori d'arte, rubati nella villa del miliardario Alfred Bell, a trenta chilometri da Dublino, un altro famosissimo dipinto è stato recuperato la notte scorsa dalla polizia inglese. Si tratta della «Suonatrice di chitarra», di Jan Vermeer, scomparsa il 23 febbraio scorso dalla Kenwood House e ritrovata ora in un piccolo cimiliere, dietro una chiesa della «city» di Londra. Scotland Yard è stata messa sulle tracce del dipinto da una telefonata anonima: guidati dalle indicazioni dell'informante, gli agenti hanno scoperto il quadro avvolto in carta di giornale e nascosto dietro una pietra tombale della chiesa di S. Bartolomeo. I rapporti della «Suonatrice di chitarra» — come, d'altra parte quelli dei dipinti appartenenti a Bell — avevano chiesto invano, come riscatto, il trasferimento in Irlanda del Nord delle sorelle Price, due aderenti all'IRA detenute in Inghilterra. NELLA FOTO: Il capolavoro subito dopo il recupero, a Scotland Yard.

Il congresso internazionale di studi a Salerno

IDEOLOGIA E SOCIETÀ NEL MANZONI

Carlo Salinari ha messo l'accento sull'impegno etico-politico dello scrittore quale intellettuale organico della borghesia lombarda del primo Ottocento - L'interpretazione di Sanguineti tende a sottolineare la 'carenza di utopia'

Un momento importante del Congresso internazionale di studi nel centenario manzoniano svoltosi nei giorni scorsi a Salerno è stata la relazione di Carlo Salinari su «La struttura ideologica dei Promessi Sposi». Preoccupava, anzitutto, il fatto che era stata quella di sgombrare il campo dalle aporie e sfasature della critica tradizionale e recente. Tale impostazione pone implicitamente — per una seria operazione critica — l'esigenza di demitificare ogni interpretazione ideologizzante, quand'anche essa rientri nel patrimonio di idee della cultura marxista.

Per l'individuazione dei contenuti etico-politici della ideologia manzoniana, Salinari colloca la sua indagine entro la prospettiva, storicamente determinata, della coscienza collettiva della borghesia progressiva del primo Ottocento, le cui istanze una ne si definiscono nel progetto politico di un nuovo assetto economico e di nuove istituzioni giuridiche. Da quella prospettiva, nei Promessi Sposi Manzoni sviluppa una critica alla società feudale, e il suo progressismo è nella decisa presa di posizione di fronte alle istituzioni ideologiche e politiche e alle strutture economiche della vecchia società.

La società feudale Sicché, non si può parlare di pessimismo nei Promessi Sposi: in effetti, dalla descrizione dei rapporti assurdi fra potere pubblico e potere privato non emerge in lui una sfiducia giuridica, ma anzi «la necessità di una legge certa (caposaldo del sistema borghese) di fronte alla quale tutti sono eguali». Con questa istanza Manzoni mette in questione la struttura della società feudale in cui la gestione del potere da parte delle classi privilegiate (nobiltà e clero) impedisce la eguaglianza di tutti. Di qui,

Advertisement for 'Aléxandros Panagulis VI SCRIVO DA UN CARCERE IN GRECIA' by Giuseppe Boffa, published by Rizzoli Editore. Includes a portrait of the author.

Risorgimento e Chiesa

In fondo Manzoni — secondo Salinari — è compreso che l'unico modo per collegare con la borghesia, e il moto risorgimentale da essa guidato, le grandi masse del popolo, è quello di realizzare un'alleanza con la Chiesa, facendola divenire sostenitrice e non avversaria di quel movimento». Certo, di quel «cristico marxista», il progetto manzoniano fallirà (...); questo, però, non significa che egli non avesse individuato un nodo storico reale.

La vera genesi dei Promessi Sposi: la stessa religiosità di Manzoni è una componente subordinata della sua ideologia di intellettuale organico della borghesia progressiva.

Il congresso della validità dell'impianto generale della nuova proposta critica di Salinari aggiungendo anzi che essa segna un punto di svolta nella critica manzoniana.

Armando la Torre